

Giornale di Sicilia 5 agosto,2016

Il docente di Storia contemporanea: «La mafia cambia nella continuità»

PALERMO.«Quest'inchiesta è di un'importanza fondamentale perché evidenzia la trasformazione della mafia in una sorta di emporio criminale per la gestione della corruzione pubblica». A dirlo è il professore Giuseppe Carlo Marino, già docente di Storia Contemporanea all'Università di Palermo.

Genovese, Gambino, Lucchese, Bonanno, persino il nipote di John Gotti: tornano sempre gli stessi nomi storici...

«Sì e colpisce che ritorni in prima fila il gotha della mafia tradizionale, persino gli eredi del manager mafioso Frank Costello, ma questo evidenzia la "continuità nel cambiamento" tipica del fenomeno mafioso. E smentisce le tesi superficiali secondo cui Cosa nostra sarebbe stata distrutta: va invece inserita in un processo di internazionalizzazione».

L'internazionalizzazione di Cosa nostra non è però un fenomeno recente...

«No, non lo è, ma mette in luce la strutturazione della mafia come un meccanismo di corruzione, come una "piovra" della democrazia. Ciò che emerge dall'inchiesta richiama in modo stupefacente quanto scoperto con "Mafia Capitale" ed offre una nuova morfologia del fenomeno mafioso».

Cioè?

«Il fenomeno mafioso non sarebbe più un sistema verticale, in cui una cupola strategica coordina l'intera attività criminale, ma orizzontale, con una sorta di "democratizzazione", in corrispondenza peraltro di una società sempre più liquida. I capi riconosciuti ufficialmente vengono rapidamente cambiati, anche ogni sei mesi, per confondere maggiormente chi indaga».

resti...

«Negli Usa questo avviene per non incorrere nel Rico (la legge pensata negli anni '70 per combattere la criminalità organizzata, ndr) che permette indagini molto accelerate ed estremamente raffinate per chiunque sia indagato per reati minori. Per sottrarsi a questo pericolo, vengono dunque rinnovati costantemente i quadri direzionali di Cosa nostra».

Tra i reati contestati c'è anche la frode alle assicurazioni mediche, non proprio usuale per Cosa nostra...

«È proprio per questo aspetto che l'inchiesta mi sembra di un'importanza fondamentale, perché mette in luce un meccanismo poco noto ai media, che consiste nella trasformazione della mafia in qualcosa di simile a un emporio criminale per la gestione della corruzione pubblica. Si tratta di una mafia che ha abbandonato la strada antica e più selvaggia dell'assassinio e che si muove invece sul terreno dell'organizzazione degli affari che coinvolgono le attività economiche

più varie e redditizie. Le assicurazioni, i traffici oscuri e le manovre nel sistema della gestione della ristorazione, e appunto, questo forte interessamento per la salute pubblica, che prevede la corruzione sistematica di medici e strutture sanitarie”.

Quali sono attualmente in contatti tra Cosa nostra siciliana e quella americana?

“ Penso che quest’inchiesta offra la possibilità per chiarire finalmente gli aspetti oscuri di questi rapporti, che certamente esistono ma che negli ultimi decennio sono stati occultati. Non dobbiamo pensare alla traiettoria classica Sicilia-Usa e viceversa, ma a quella della globalizzazione, col ruolo centrale della grande finanza, ovvero dei flussi di denaro sporco che dalle centrali del capitalismo mafioso europeo varcano l’Atlantico”.

Sandra Figliuolo